

OTTANTESIMO ANNIVERSARIO DELLA BEATIFICAZIONE DI MADRE CABRINI



Ottanta anni fa, il 13 Novembre 1938 veniva beatificata Madre Cabrini. Il nostro Istituto viveva una primavera di speranze, di grazie, di nuovo ottimismo perché si sentiva ancora più protetta da una speciale Beata che intercedeva presso il Sacro Cuore di Gesù per la Missione e per le Missionarie. Ma non erano tempi facili. Il mondo si avviava verso un'altra guerra, l'Europa stava soccombendo sotto le dittature fasciste e naziste e lo stesso Istituto delle Missionarie del Sacro Cuore di Gesù stava soffrendo le persecuzioni nella Missione della Cina dalla quale, nonostante tutto, già erano arrivate le prime vocazioni. Anche la guerra civile spagnola aveva provocato persecuzioni, carcerazioni, incendi delle Case e le Missionarie stavano lottando per farle arrivare sane e salve in Italia. Ci si avviava anche alla chiusura della Missione di Tunisi, aperta con tante speranze, per sopravvenuti situazioni di guerra.

L'impulso ecclesiale per la beatificazione era stato dato oltre che dal Postulatore della Causa, da un grande teologo e scrittore, Mons. Giuseppe De Luca, che nella prefazione a "Parole Sparse", "immagine di un'anima",

scriverà di Madre Cabrini: *«Iddio non era soltanto la sua partenza e il suo arrivo: Iddio era la sua via. Iddio era il suo mare e la sua nave, il suo vento e la sua vela, il suo albero e il suo remo. La portava Iddio.»* Ma per lei si erano mobilitati Cardinali e Vescovi, Principi e letterati, artisti e giornalisti. Impressionante la quantità di interventi, conferenze, articoli che all'epoca parlarono di Madre Cabrini, una donna che da viva aveva avuto solo problemi e pochissimi riconoscimenti se non da parte di qualche laico ateo.

A Madre Cabrini si riconobbe la pratica eroica delle Virtù cristiane come era richiesto per ritenere "Venerabile" una persona e cioè per essere venerata e pregata dal popolo cristiano. Più di tremila lettere arrivarono alla Casa Madre di Roma con le testimonianze di grazie e miracoli ottenuti per intercessione di Madre Cabrini. Le lettere giungevano da ogni parte del mondo cabriniano e, molte di esse, erano documentate da sacerdoti e da medici quando si trattava di guarigioni miracolose. Certamente si trattò di un lavoro improbo preparato dalle Missionarie del Sacro Cuore, con dettagli, documentazione tutta scritta a mano come era richiesto dalla Congregazione dei Santi. Un lavoro che la Casa Madre di Roma e tutte le Case Provinciali degli Stati Uniti, del Brasile e dell'Argentina e quelle Europee portarono avanti con grande fatica e spirito di appartenenza. Negli archivi della Curia Generalizia si possono trovare i riferimenti.

Il Decreto sulla Causa di Beatificazione e di Canonizzazione scaturito dalla Commissione di Chicago e di Lodi venne stampato e dato in mano ad ogni Missionaria del Sacro Cuore di Gesù. In esso si diceva a conclusione:

«Pertanto, adunati i Rev.mi Cardinali Camillo Laurenti, prefetto della S. Congregazione dei Riti, e Alessandro Verde, Ponente della Causa, come pure Mons. Salvatore Natucci, Promotore della Fede, e me sottoscritto Segretario, dopo aver con ogni devozione celebrato il Santo Sacrificio dichiarò: "Constare del grado eroico delle virtù teologali Fede, Speranza e Carità verso Dio e verso il prossimo e delle virtù cardinali Prudenza, Giustizia, Fortezza e Temperanza e virtù annesse della



Peter Smith - primo miracolato

Venerabile Francesca Saveria Cabrini, nel caso e all'effetto in causa.»

Le Memorie della Casa di Roma così commentano il giorno della Beatificazione:

«Liete, fiere, e gloriose assistemmo quella mattina dal principio alla fine a tutte le cerimonie, e quando veniva tolto il velario che ricopriva la gloria del Bernini, apparve la figura della Madre Beata, comprese da commosso, devoto entusiasmo, innalzammo a Dio le più alte grazie, a lei la nostra ardente preghiera».

A Roma infatti erano convenute tante Missionarie da ogni parte e anche dalle più piccole Comunità. La gioia sempre accompagnata dalla sofferenza, dava però alle Suore una grande fiducia che la Madre Cabrini avrebbe sempre accompagnato il suo Istituto, l'avrebbe sostenuto con la sua intercessione, l'avrebbe nutrito con il suo carisma. Molte delle prime Madri non riuscirono a vedere la Beatificazione, come Madre Virginia Zanoncelli che morì quasi alla vigilia. Madre

Gesuina Diotti che si era sobbarcata alla fatica della Beatificazione, non riuscì a vedere la Canonizzazione e soprattutto Madre Saverio De Maria che si può ritenere la "mente" di tutto il processo e alla quale si deve la maggior parte del lavoro di preparazione, non riuscì a vedere la Canonizzazione. Così tante altre Suore che avevano duramente lavorato perché il Sacro Cuore benedicesse l'Istituto con quella straordinaria grazia. Ma quello che rimane di questi straordinari eventi è la forza morale e spirituale di tante Missionarie del Sacro Cuore che, in questi ottanta anni, hanno saputo testimoniare quello che Dio aveva loro chiesto come donne consacrate e come Missionarie del Sacro Cuore di Gesù. Attraversando guerre, terremoti, rivoluzioni, crisi di vocazioni e di opere, nello spirito che Madre Cabrini ha lasciato resta attuale quella che chiamava "la tessera delle Missionarie": *«Tutto alla maggior gloria del Cuore SS. di Gesù»*, e nelle difficoltà: *«Tutto posso in Colui che mi conforta»*.

Oggi il carisma di Madre Cabrini viene comunicato anche ai Laici e Laiche, a collaboratori e collaboratrici i quali vedono nella figura della Santa degli Emigranti una donna che ha capito i tempi, che è entrata nella modernità in punta di piedi ma che ha saputo lasciare una testimonianza audace e profetica per le generazioni future. Così scrive Papa Francesco nella prefazione alla ristampa del libro di Lucetta Scaraffia, "Tra cielo e terra, vita di Francesca Cabrini": *«(Francesca Cabrini) Una donna che ha saputo unire una grande carità con uno spirito profetico che le ha fatto comprendere la modernità nei suoi aspetti meno positivi, quegli aspetti che sconvolgevano i miserabili della terra e che gli intellettuali e politici non volevano vedere. Francesca Cabrini, proprio per questo, è oggi molto attuale e ci insegna ancora la via da percorrere per affrontare il fenomeno epocale delle migrazioni coniugando la carità e la giustizia»*.



Suor Delfina Grazioli - seconda miracolata

Suor M. Regina Canale, msc